

I GENITORI DELLA PICCOLA SOFIA CONTRO IL MINISTRO BALDUZZI: «DEVE ACCETTARE CHE NOSTRA FIGLIA SIA TRATTATA SOLO A BRESCIA»

# A Torino via libera alla cura "Stamina"

## Il giudice autorizza l'uso delle cellule staminali: "È una terapia di tipo compassionevole"

ALBERTO GAINO TORINO

Le staminali escono dai laboratori di ricerca e diventano argomento di cronaca sull'onda emotiva suscitata dalle drammatiche storie di bambini e giovani senza speranza i cui genitori stanno ricorrendo ai giudici del lavoro di mezza Italia per ottenere di curare i figli con una terapia vietata dall'Agenzia italiana del farmaco. Per il caso di una bimba fiorentina di 3 anni è intervenuto anche Celentano e ieri le

**L'Associazione per la Sla: «I malati attendono una risposta sicura»**

polemiche sono riesplorate. I genitori della piccola Sofia vogliono solo la terapia off-limits che il padre di un giovane canavesano, colpito da un'altra gravissima malattia neurodegenerativa, ha ottenuto ieri (ma preparata in un laboratorio autorizzato) da un giudice torinese. L'Aisla (l'Associazione italiana sclerosi amiotrofica laterale) ci mette lucidità: «Occorrono maggior senso di responsabilità e rispetto di tutti i malati e delle loro famiglie, che attendono una terapia

veramente efficace e sicura. Ad oggi i trapianti di cellule staminali non hanno fornito evidenze scientifiche sufficienti».

Il giudice del lavoro torinese Mauro Mollo ha autorizzato l'utilizzo per «cure compassionevoli» della metodica della Stamina Foundation, al centro di tutte queste attese e attenzioni e il cui promotore - Davide Vannoni - è sotto inchiesta da anni, insieme con una dozzina di collaboratori, per associazione per delinquere finalizzata alla «truffa e alla somministrazione di prodotti medicinali imperfetti e pericolosi per la salute pubblica». Il fatto che a condurre questa laboriosa indagine sia

un altro magistrato torinese, il pm Raffaele Guariniello, rende il senso della caoticità diffusasi negli stessi ambienti giudiziari.

Su altro versante, Mollo ha tuttavia valutato le ragioni di Vannoni e le critiche al professor Massimo Dominici, il ricercatore modenese che ha presieduto la commissione di esperti sulle staminali insediata dall'Istituto superiore di sanità. Il team di Dominici ha esaminato i campioni di staminali prelevati dai carabinieri del Nas di Torino presso gli Spedali Civili di Brescia dove si conducevano cure compassionevoli gestite da Stamina Foundation. Dominici osserva: «È impossibile

pensare che da un cocktail contenente acido retinoico e cellule si possano ottenere tutti gli elementi necessari per riprodurre il sistema nervoso, soprattutto quando si usi lo stesso protocollo per patologie molto diverse fra loro, dal Parkinson alla Sla». Aggiunge: «Di questa terapia non sono state fatte sperimentazioni su animali. Stamina Foundation sperimenta direttamente su esseri umani il proprio protocollo». Rincarica: «Stamina Foundation ha presentato richiesta di brevetto. Abbiamo potuto esaminare le procedure del suo protocollo. Contengono errori metodologici». E, infine, rivolto al ministro della Salute:

«Farebbe cosa utile a istituire anche una commissione che verificasse le condizioni cliniche dei pazienti trattati con il protocollo di Stamina».

Il giudice Mollo scrive sulla riservatezza di Vannoni: «Ha chiarito che il proprio metodo comporta differenze rispetto alla prassi con cui vengono manipolate le cellule staminali nelle cell-factory autorizzate: la metodica e il know how di Stamina Foundation, afferma, sono considerati segreti industriali ceduti a un gruppo di ri-

**L'Istituto di Sanità: «Mancano i risultati dalle sperimentazioni sugli animali»**

cerca e sviluppo farmaceutico».

Al magistrato il padre del giovane affetto dal morbo di Niemann Pick ha prodotto un filmato con il quale ha documentato i miglioramenti del figlio dopo essere stato sottoposto nel periodo 2008/09 alla terapia di Stamina Foundation. Ragione di più perché l'Aifa e il ministro Balduzzi chiedano a Vannoni di rimettere al giudizio del mondo scientifico tutto ciò che può dimostrare gli efficaci risultati che ritiene siano stati raggiunti dal suo protocollo di cura.



### Intervista



VALENTINA ARCOVIO

Mentre nei tribunali continua la battaglia dei pazienti che chiedono di potersi sottoporre al trattamento a base di staminali messo a punto da Davide Vannoni, e l'opinione pubblica si divide tra favorevoli o contrari al metodo Stamina, la svolta potrebbe essere arrivata da una riunione indetta dal ministro della Salute, Renato Balduzzi, e a cui sono stati chiamati a partecipare i principali esperti in materia. Secondo le indiscrezioni, il ministro avrebbe dato ai genitori di Sofia, la bimba di tre anni e mezzo affetta da Leucodistrofia metacromatica, alcune opzioni per continuare a sottoporre la piccola alle «cure compassionevoli». La prima è di continuare il trattamento di Vannoni in una struttura certificata. La seconda opzione prevedrebbe la creazione di un metodo simile a quello di Vannoni, che si è più volte rifiutato di rendere pubbliche le sue procedure, in modo che Sofia continui il trattamento in condizioni di sicurezza. Se poi Vannoni si rifiutasse di collaborare, ai genitori di Sofia è stato offerto l'aiuto di Angelo Vescovi, direttore scientifico del laboratorio cellule staminali di Terni, che, secondo indiscrezioni, si sarebbe reso disponibile ad aiutare Sofia. Vescovi preferisce mantenere un assoluto riserbo, ma non nasconde il suo interesse per la vicenda.

## Il genetista: per ogni paziente ci vogliono regole precise

Professore, lei non condivide il metodo Vannoni. La sua posizione, e quella della comunità scientifica internazionale, riguarda in generale tutte le cosiddette cure compassionevoli?

«Io non ho nulla contro Vannoni e soprattutto non sono assolutamente contrario alle cure compassionevoli. Anzi, ritengo che in alcuni casi sia giustamente offrire ai pazienti trattamenti ancora sperimentali, ma a condizione che vengano rispettati i criteri di sicurezza, che siano no profit e in assenza di conflitti d'interesse». Il metodo Vannoni non è sicuro?



**Angelo Vescovi**  
Genetista, è docente di Biologia applicata alla Bicocca di Milano

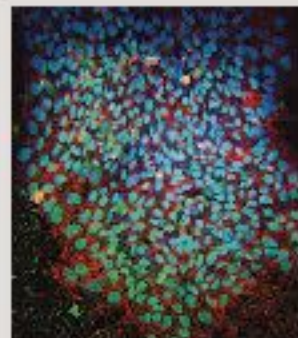
«Dalla documentazione che ho avuto la possibilità di visionare sono stati violati i criteri di trasparenza e sicurezza. In realtà, noi e i pazienti non abbiamo la minima idea in cosa consista il metodo di Vannoni. Non è stata data all'autorità la possibilità di verificare che il trattamento funzioni e soprattutto che non nuoccia i pazienti».

Nel caso di Sofia, cosa raccomanda la comunità scientifica internazionale?

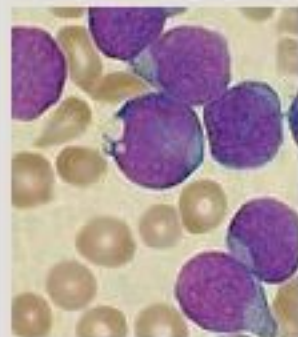
«A livello mondiale i trattamenti sperimentali devono rispondere a tre requisiti: essere documentati, riproducibili e sicuri. Nessuno scienziato sottoporrebbe un paziente o anche un suo caro, a una terapia poco trasparente e poco sicura. Anche se questa fosse l'unica possibilità».

**3 principi**  
Una cura dev'essere documentata riproducibile e sicura

### Il fenomeno



**Cosa sono**  
Le staminali sono cellule «primitive» che possono trasformarsi in tipi diversi di tessuti dell'organismo



**Che cosa curano**  
Le staminali si usano contro leucemie e linfomi, oltre che in alcune forme di anemia e talassemia



**I centri**  
In Italia sono 13 le «cell-factory» che mettono in atto le cure con cellule staminali della Stamina Foundation

### Guariniello Un'indagine per associazione a delinquere

Guariniello sta rincorrendo da anni Davide Vannoni e il suo staff per mezza Italia. Aveva già inviato loro un avviso di conclusione delle indagini, ma il caso della sperimentazione «compassionevole» su 13 malati del protocollo di cura e la successiva decisione dell'Aifa di vietarne l'utilizzo lo ha rimesso al lavoro. Nel vecchio capo di imputazione vi sono tuttavia tracce significative dell'indagine per associazione per delinquere contro Vannoni e soci: il primo, «laureato in lettere e filosofia», è definito un «sedicente neuroscienziato, di fatto animato da intento di trarre guadagni da pazienti con malattie neurodegenerative senza speranza». Guariniello cita una tremenda testimonianza di «un ex collaboratore di Vannoni»: «Disse che fortunatamente queste malattie erano in aumento». A riprova della sua accusa il magistrato sostiene che dalla «fine del 2007», ma solo sino a quando l'inchiesta penale è divenuta pubblica, due anni dopo, Vannoni avrebbe preteso sino a 50 mila euro da pazienti o loro familiari per praticare infusioni di staminali secondo la sua metodica. I pazienti accertati in quel periodo sono stati una settantina. Guariniello dichiara un'attività «senza fini di lucro, umanitaria, compassionevole, con esclusiva finalità di solidarietà sociale».

Il vecchio capo di imputazione indica in «strutture in parte palesemente inidonee e ricavate da scantinati» i laboratori di Stamina Foundation per praticare le cure. «A San Marino si effettuavano presso un centro estetico». Indiscrezioni suggeriscono che il magistrato stia per aggiornare quel capo di imputazione solo in relazione a due indagati minori. Per tutto il resto verrebbe confermata la pesantezza delle accuse. [AL.GA.]

### Il Lotto

<b>Concorso N. 29 - giovedì 7 marzo 2013</b>	
Bari	18 14 50 74 11
Cagliari	66 67 11 50 60
Firenze	86 38 48 89 88
Genova	40 89 85 69 73
Milano	12 79 63 48 67
Napoli	5 78 20 23 7
Palermo	42 29 74 62 87
Roma	3 6 52 51 2
Torino	13 26 11 25 71
Venezia	75 82 69 32 64
Nazionale	89 40 6 36 4

<b>SUPERENALOTTO</b>	
Combinazione vincente	
26 32 42	numero jolly 7
46 78 82	superstar 21
<b>MONTEPREMI 50.342.478,45</b>	
<b>JACKPOT 1.894.983,66</b>	
Nessun 6	
Nessun 5+	
Ai 2 con 5	<b>142.123,78</b>
Ai 682 con 4	<b>420,38</b>
Ai 24262 con 3	<b>23,53</b>
<b>10 e LOTTO</b>	
<b>Numeri vincenti</b>	
<b>3 5 6 12 13 14 18 26 29 38</b>	
<b>40 42 66 67 75 78 79 82 86 89</b>	